

Informazioni generali per insegnanti

Case Studies per allieve e allievi

La cultura della costruzione e i criteri di qualità

La «cultura della costruzione» designa il nostro ambiente antropico. Con questo concetto ci si riferisce non soltanto a tutto ciò che è stato costruito, ma anche all'insieme di tutte le attività umane che trasformano e condizionano il nostro ambiente di vita. Il termine comprende gli edifici storici e contemporanei, ma anche le piazze, le vie di comunicazione, i paesaggi, come pure i processi di progettazione e produzione: dal dettaglio artigianale alla progettazione degli insediamenti – tutto questo è espressione di quella che definiamo «cultura della costruzione».

L'ambiente antropico ci circonda, sempre e a prescindere da quale sia il luogo in cui ci troviamo. Lo influenziamo e, viceversa, esso influenza le nostre azioni. Promuovere una cultura della costruzione di qualità e, in altre parole, contribuire a dare forma al nostro ambiente di vita nel rispetto di elevati parametri qualitativi, è dunque di cruciale importanza se vogliamo vivere bene.

Tuttavia, che cosa sia una cultura della costruzione di qualità e che cosa invece non lo sia è sempre e ancora oggetto di discussioni. In Svizzera e in Europa, sono numerose le iniziative promosse nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente antropico. Una di queste è il Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione. Con esso è offerto un metodo che valuta la cultura della costruzione, tenendo conto non soltanto degli usuali criteri tecnici, ecologici ed economici, ma anche dei criteri sociali, culturali ed emozionali. Per descrivere l'ambiente antropico il Sistema Davos definisce i seguenti otto criteri: Governance, Funzionalità, Ambiente, Economia, Diversità, Contesto, Genius loci e Bellezza.

Il progetto «Case Studies per tutti»

Il progetto «Case Studies per tutti», lanciato dalla piattaforma culturadellacostruionesvizzera.ch, invita a descrivere, con l'aiuto di questi otto criteri, i luoghi che rivestono importanza nel proprio vissuto individuale e a condividere gli aspetti che riteniamo particolarmente riusciti e quelli che invece sono riusciti meno bene. L'obiettivo che si prefigge il progetto è quello di promuovere tra la popolazione il dibattito sul nostro ambiente antropico.

«Case Studies per tutti» vuole coinvolgere in modo esplicito anche i bambini e i giovani. Ed è proprio per agevolare la partecipazione del giovane pubblico che sono state stilate le seguenti istruzioni ed è stata concepita una maschera di immissione ad hoc, pensata per le allieve e gli allievi, tenendo conto della loro fascia di età.

«Case Studies per allieve e allievi» – breve manuale di istruzioni

Le istruzioni sono state concepite così da permettere alle allieve e agli allievi di lavorare nel modo più indipendente possibile. Per descrivere, con l'aiuto degli otto criteri, il loro luogo preferito o un luogo che riveste per loro una determinata importanza, i partecipanti sono chiamati a rispondere a un elenco di domande. A questo scopo devono osservare attentamente il luogo che hanno deciso di descrivere, scoprirlo da vicino, ma anche raccogliere informazioni in merito e documentarlo con un video. Le allieve e gli allievi possono svolgere il lavoro individualmente oppure in piccoli gruppi.

A seconda della classe frequentata, la giovane utenza avrà bisogno di più o meno supporto nella fase di lettura e interpretazione delle istruzioni. L'insegnante potrà affiancare le allieve e gli allievi nella scelta del luogo, eventualmente accompagnarli e guidarli nelle loro osservazioni ed esplorazioni, e (ri) discutere con loro come rispondere alle diverse domande. Le allieve e gli allievi dovranno leggere con attenzione i quesiti posti e fornire risposte precise e complete, motivando le proprie argomentazioni, con frasi di senso compiuto e non soltanto tramite parole chiave. Per realizzare il progetto vanno calcolate almeno quattro lezioni. Sarà necessario garantire l'accesso a un computer, a un cellulare o a un tablet, con connessione a Internet e videocamera. In base all'età, la classe avrà bisogno di supporto tecnico.

Contestualizzazione e approfondimenti

Il progetto può essere integrato nell'ambito «Natura, essere umano e società» oppure durante le lezioni che riguardano «Materie artistiche/Area arti». Si può approfondire l'argomento quando si tematizza la percezione individuale oppure la progettazione spaziale. È possibile esplorare i luoghi scelti utilizzando tutti e cinque i sensi, si ammettono descrizioni e racconti realizzati attraverso un ampio ventaglio di strumenti creativi, al di là della mera documentazione scritta. Ci si può, ad esempio, cimentare con l'esplorazione di superfici e materiali, lavorando con la tecnica del frottage, oppure realizzare impronte nell'argilla o disegni dettagliati, costruire o copiare opere che rivestono importanza oggi e che saranno importanti anche in futuro. Un'altra attività è quella di disegnare luoghi e percorsi attingendo ai ricordi, ciò permette alle allieve e agli allievi di esprimere la propria percezione individuale ed esercitare l'orientamento nello spazio. Si possono simulare anche processi decisionali collettivi, per esempio interpellandosi su chi sia il proprietario di un dato luogo e su chi ne sia il responsabile, oppure chiedendosi se valga la pena tutelare un dato luogo e per quale motivo.

Menzioni legali

Quando il caso di studio viene caricato sulla piattaforma è importante, per questioni legali, che l'insegnante o il detentore dell'autorità parentale siano presenti e offrano alle allieve e agli allievi tutto l'aiuto necessario. L'insegnante o il detentore dell'autorità parentale deve indicare i propri dati di contatto e confermare la correttezza delle informazioni inserite. Inoltre, deve verificare che i video non ritraggano persone che potrebbero essere identificate e che i testi non comportino in alcun modo una lesione della personalità.

Se è l'insegnante a fornire tale supporto, potrebbe essere necessario ottenere una dichiarazione di consenso da parte del detentore dell'autorità parentale.

Inoltrando un caso di studio alla piattaforma «culturadellacostruionesvizzera.ch», si accetta automaticamente che il proprio lavoro venga reso pubblico, nel rispetto dei diritti d'autore. Video, immagini e testi devono rispettare la legge svizzera sulla protezione dei dati.

Approfondimenti

Documento pubblicato dall'Ufficio federale della cultura (2021): Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione. Otto criteri per una cultura della costruzione di qualità.

<https://baukulturschweiz.ch/wp-content/uploads/2023/06/2022-06-22-164915-sistema-davos-per-una-cultura-della-costruzione-di-qualita.pdf>

Documento pubblicato dalla Tavola rotonda Cultura della costruzione svizzera (2011): Manifesto sulla cultura della costruzione.

<https://baukulturschweiz.ch/wp-content/uploads/2023/06/2022-06-22-161902-manifesto-sulla-cultura-della-costruzione.pdf>